

CREAZIONI DI MODA

ACCOMODARE
E MODIFICARE

Sommario

Prefazione 5

Aspetti generali 7

Le modifiche comuni 23

Le modifiche delle gonne 63

Le modifiche dei pantaloni 101

Le modifiche di camicie e capispalla 119

Le modifiche delle maniche 149

Le modifiche difficili o impossibili 169

Prefazione

Riparare o realizzare una piccola trasformazione su capi già cuciti non è difficile, a patto di essere consapevoli del proprio livello di preparazione in sartoria: alcune modifiche richiedono infatti più di una buona padronanza di base. A volte, però, basta qualche consiglio, la proposta di una soluzione, uno schema ben chiaro per spiegare i concetti e rendere più immediate alcune tecniche di intervento.

Il mio augurio è quindi quello di fornire informazioni molto dettagliate, corredate da disegni e fotografie, per aiutarvi a svolgere questo lavoro con facilità e a ottenere un buon risultato.

In questo libro ho raccolto le riparazioni semplici e quelle più complesse che sarti privati e laboratori di sartoria sono più spesso chiamati a effettuare sui capi. Questa selezione (cerniere, maniche, orli...) si basa su una lunga esperienza nel campo della sartoria e sulla conoscenza delle richieste più comuni della clientela.

Sbaglia chi pensa che anche una riparazione semplice come la sostituzione di una cerniera, la realizzazione di un orlo o la sostituzione di una tasca bucata sia un lavoro riservato a sarti esperti, se non addirittura specializzati in modifiche. È vero però che svolgere questo lavoro nel modo corretto, anche per coloro che non hanno mai toccato ago e filo, richiede pazienza, buona volontà... e i consigli giusti!

Alcune delle modifiche descritte in questo volume sono più difficili da realizzare: per esempio sciancrare un capo, stringerlo, sostituire una fodera ecc. Le informazioni in questi casi sono rivolte a chi già possiede solide basi di modellismo e sartoria.

Spero che ciascuno troverà in queste pagine la soluzione che fa al caso suo, indipendentemente dalla difficoltà, e che questo libro vi permetta di realizzare riparazioni di capi con ottimi risultati.

Teresa Gilewska

Gli orli

La pulizia dei bordi nella parte inferiore di qualunque capo (foderato o meno, gonna, giacca, camicia, pantalone ecc.) si ottiene tramite una piega o una finitura interna. Questa finitura si chiama "orlo" e rimane l'intervento più comunemente realizzato.

Questo intervento deve essere realizzato usando una tecnica simile a quella applicata in precedenza sul capo, in modo che la nuova cucitura non si noti. Tuttavia nell'industria del prêt-à-porter gli orli sono cuciti con macchine speciali e, quando si effettua un intervento a casa, non si è dotati dell'attrezzatura adatta al tipo di cucitura realizzato a monte, per esempio i punti invisibili. Questa tecnica si può però benissimo sostituire con una cucitura a mano, un lavoro di precisione piuttosto semplice, che, se realizzato bene, dà ottimi risultati. Per sistemare un orlo è quindi necessario conoscere i pochi punti di cucitura più usati.

I punti di cucitura degli orli

I diversi tipi di orli semplici o doppi orli verranno realizzati, a mano o a macchina, a seconda della tipologia di stoffa (leggera o pesante) e della loro posizione sul capo (in fondo a un pantalone, a una gonna o a una giacca).

L'orlo semplice

Per impedire che il bordo della piegatura si sfilacci, prima di fissare l'orlo realizzate una cucitura di finitura. Generalmente, questa operazione viene fatta tramite una speciale macchina, chiamata macchina punto di copertura, ma questi punti si possono anche realizzare a mano (vedere pag. 25, "I punti piatti").

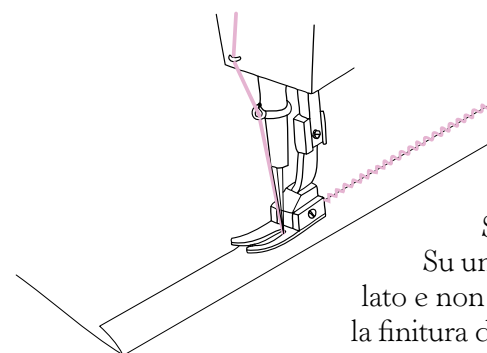
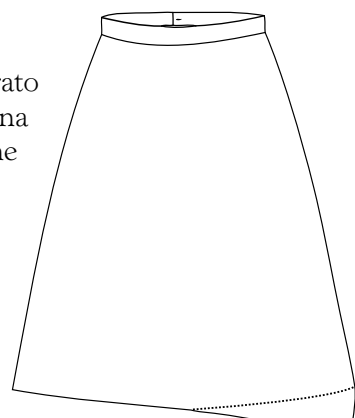
Successivamente, per fissare l'orlo, realizzate dei punti dritti, proprio contro la cucitura di finitura del bordo (qui in rosso). Questo è assolutamente necessario affinché l'orlo risulti saldamente cucito.

Non realizzate però la cucitura dritta sui punti realizzati con la macchina punto di copertura, perché con il tempo il bordo della stoffa rischia di sfilacciarsi più facilmente.

Il doppio orlo

La doppia piegatura dell'orlo viene fissata con una sola cucitura. Perché questa tenga bene e il bordo del piccolo rientro dell'orlo non si giri, la si deve realizzare a 1 o 2 mm da bordo.

È tuttavia necessario rispettare la larghezza del rientro. Fate in modo che venga presa interamente in questa cucitura: se, per esempio, la nervatura viene fatta a 2 mm dal bordo, il rientro deve misurare almeno 4 mm. Spessissimo, questa cucitura viene realizzata con un piedino speciale sulla macchina, per ottenere una finitura molto regolare del bordo. Si consiglia anche di appiattire la piegatura con il ferro da stiro, in modo da facilitare il lavoro.



I punti a zig-zag

Questi punti di cucitura si realizzano sia a macchina che a mano e generalmente si usano per fissare un orlo su una stoffa elasticizzata. Si tratta di punti relativamente morbidi, che impediscono che il filo si rompa, contrariamente ai punti di cucitura dritti.

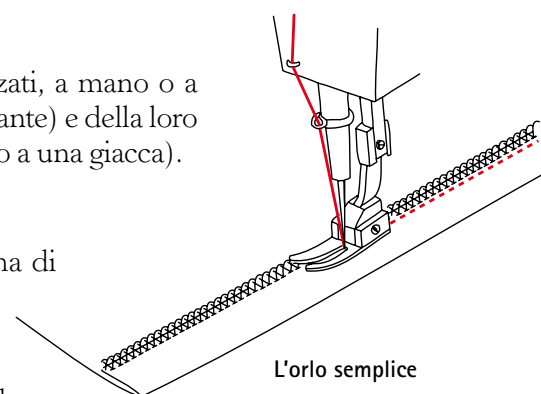
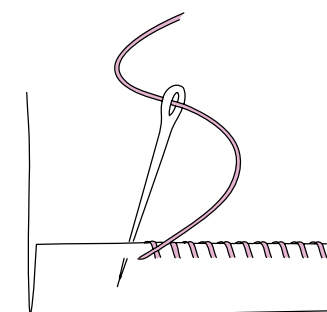
Si possono realizzare su un doppio orlo o su un orlo semplice.

Su un orlo semplice, il bordo della piega non richiede di essere sorfilato e non si sfilaccia, dato che i punti a zig-zag fissano allo stesso tempo la finitura del bordo e l'assemblaggio dell'orlo.

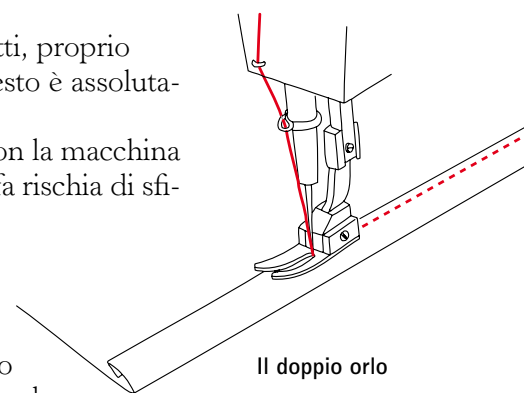
I punti piatti (a mano)

Questi punti di cucitura si possono usare in due modi:

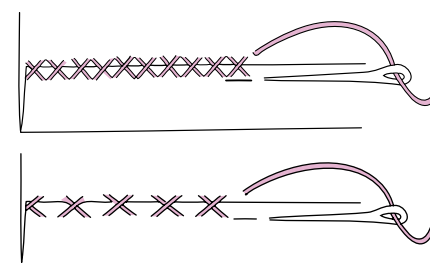
1. come finitura del bordo: se i punti di questa cucitura sono abbastanza ravvicinati, formano un piccolo rientro del bordo che impedirà che si sfilacci;
2. come cucitura di assemblaggio che copre anche il bordo in modo da impedire che si sfilacci. La cucitura è molto piatta sul rovescio e appena visibile sul dritto del capo.



L'orlo semplice



Il doppio orlo



I punti incrociati (a mano)

Questi punti vengono usati come la cucitura a zig-zag fatta a macchina, su stoffe elastiche, dato che la cucitura è morbida e si distende seguendo la struttura del tessuto. Questi punti realizzati su una piega consentono di evitare lo spessore di un rientro o di sorfilare i bordi per impedire che si sfilaccino.

Realizzati sul bordo di un orlo, danno come risultato una cucitura di assemblaggio piatta e non segnata sul dritto del capo.

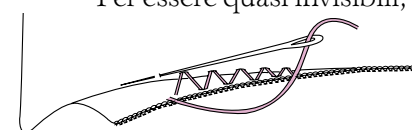
Vengono utilizzati molto spesso nel ricamo, dato che i fili incrociati riempiono completamente la superficie ricamata. Si possono realizzare molto ravvicinati o distanziati, a seconda dei supporti.

I punti invisibili (a mano)

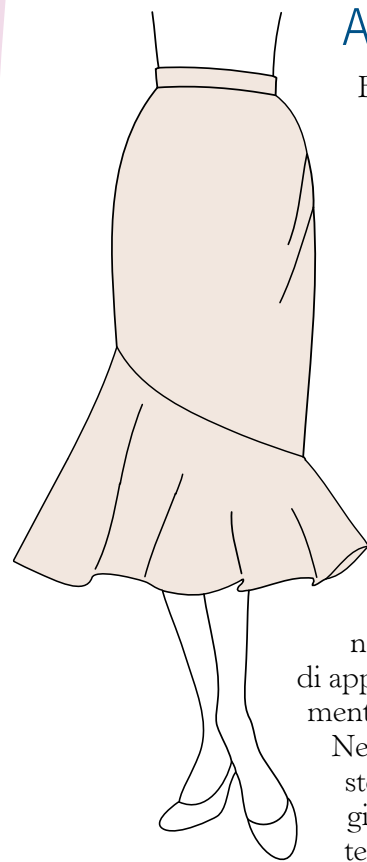
La realizzazione di questa cucitura per ottenere un orlo richiede che il bordo sia sorfilato.

I punti vengono realizzati all'interno della piega: sollevate il bordo dell'orlo, infilate l'ago nello spessore della stoffa, facendo attenzione a non attraversarlo del tutto, quindi tirate leggermente il filo. Infilate poi l'ago allo stesso modo nella piega e ripetete questa operazione ogni 2-3 mm.

Per essere quasi invisibili, sul dritto come sul rovescio del capo, i punti non devono essere troppo ravvicinati.

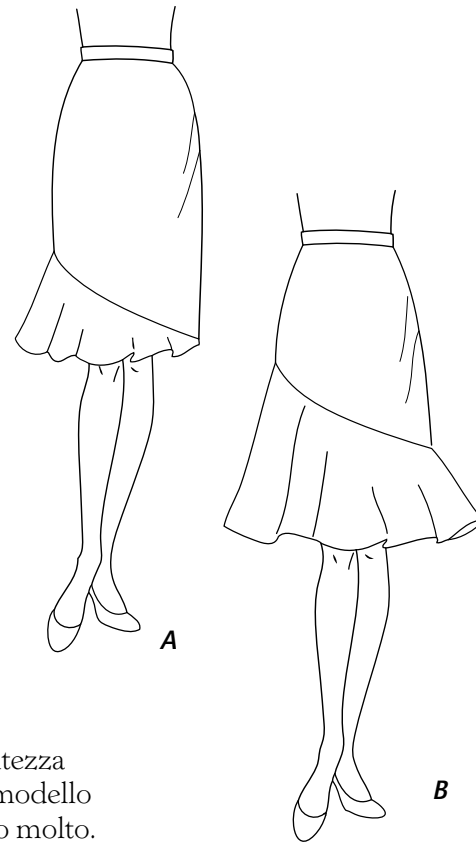


Accorciare la gonna su un taglio



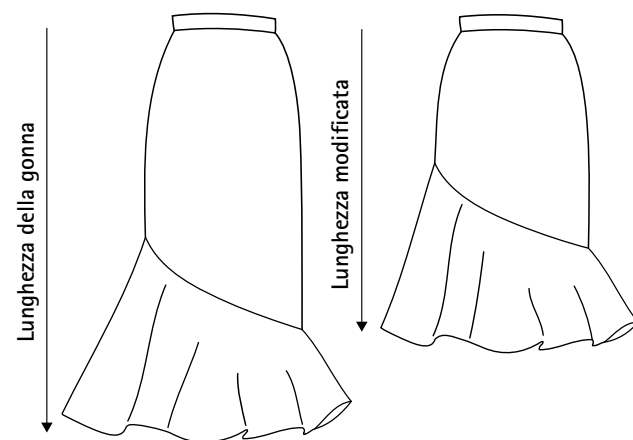
Ecco l'esempio di una gonna di mezza lunghezza, in cui la parte bassa è costituita da un volant costruito a ruota e poi assemblato alla gonna diritta sul taglio in sbieco. Nel modello A, la lunghezza desiderata (fino al ginocchio) viene definita tagliando la parte bassa su tutto il perimetro sull'altezza del volant. Questa soluzione cambia totalmente il modello originario: la parte bassa, decorativa, formata dal volant non esisterà più. Se avete scelto di applicare questa tecnica, fate riferimento a pag. 64.

Nel modello B, per ottenere la stessa lunghezza all'altezza del ginocchio, la modifica dell'altezza della gonna avviene alzando il taglio nella parte bassa all'altezza necessaria. Con questa soluzione, il modello modificato e il modello originario si assomigliano molto.



Non esitate a fare una prova, puntando la parte tirata su per vedere il risultato finale: la modifica del modello vi piace? Era questa la versione che desideravate? È a partire da queste scelte che troverete la tecnica da applicare.

Per prima cosa prendete la misura totale della gonna, poi quella della lunghezza desiderata. Annotate bene queste due cifre, che saranno indispensabili per proseguire il lavoro.



Preparare il davanti della gonna

Prima di separare la parte alta della gonna dalla parte bassa scucendo la cucitura di assemblaggio realizzata sul taglio in sbieco, è necessario realizzare i segni sui margini di questa cucitura, per non avere poi difficoltà durante la confezione. Per farlo, quando i piccoli tagli di 2-3 mm realizzati sui bordi sono poco visibili, realizzate dei punti di cucitura a mano con un filo colorato (fig. 1), separatamente e ben di fronte su ciascun bordo. Successivamente, rimuovete i fili di finitura del bordo, se presenti, e anche i fili della cucitura di assemblaggio. Stirate, a una temperatura adatta alla tipologia di stoffa, per appiattare i due bordi scuciti della gonna diritta e del volant.

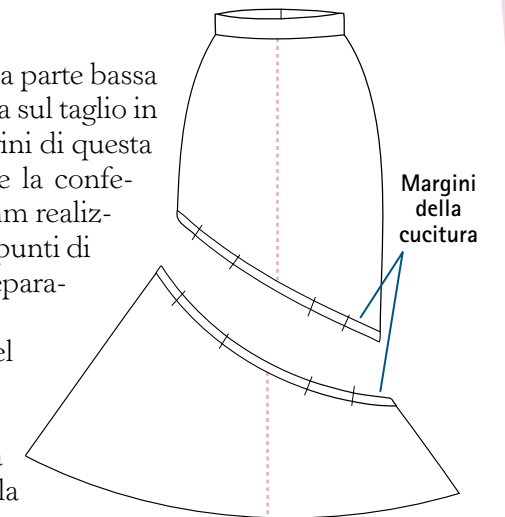


FIG. 1

Ricalcare la linea di taglio

Affinché la forma della parte bassa della gonna diritta sia riportata correttamente all'altezza desiderata, è necessario realizzare una linea di riferimento tramite un'imbastitura, preferibilmente colorata in modo che sia ben visibile, al centro del davanti della gonna (fig. 2, in rosa).

Per definire correttamente la linea centrale, misurate a tre o quattro altezze diverse la larghezza del davanti tra le cuciture dei fianchi e realizzate i segni al centro di tali misure.

Unite poi i punti tramite una linea retta.

Fissate la gonna su una superficie piana: puntatela con gli spilli su un fondo di stoffa, oppure fissate i fianchi con delle pinze sui bordi di un piano di lavoro.

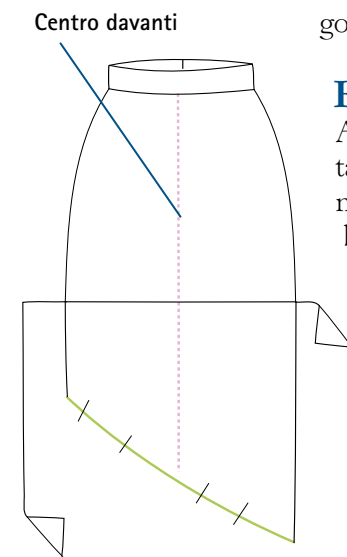


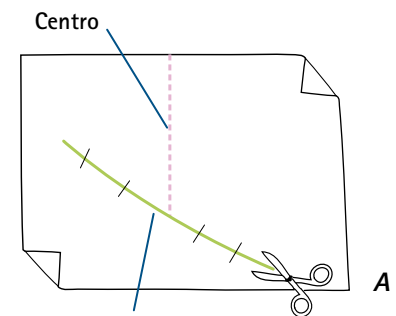
FIG. 2

Riportare la linea di taglio

Su un foglio di carta trasparente (o molto sottile) più largo rispetto alla gonna, tracciate una linea verticale corrispondente alla linea centrale di quest'ultima. Appoggiate il foglio sulla gonna in modo da sovrapporre le due linee centrali (quella segnata dall'imbastitura sulla gonna e quella tracciata sulla carta).

Grazie alla trasparenza del foglio, tracciate di nuovo la forma della parte bassa della gonna. Non dimenticate di aggiungere i segni definiti in precedenza sui margini della cucitura scucita della gonna (fig. 2, in verde).

Sul cartamodello ottenuto, liberate la parte sotto la sagoma della parte bassa della gonna, in modo che questa linea sia applicata correttamente nella sua nuova posizione all'altezza desiderata (fig. 3A).



Sagoma della parte bassa della gonna

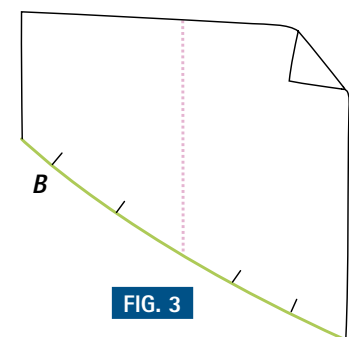


FIG. 3

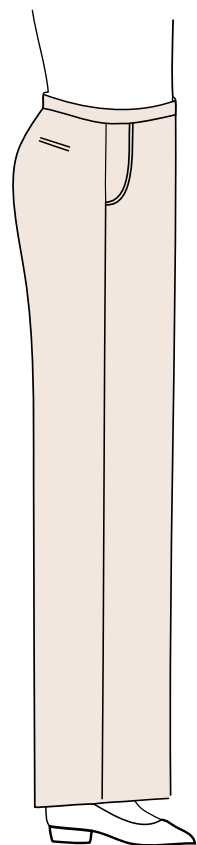
Realizzare un orlo di pantalone

Per ottenere un risultato corretto, è sufficiente realizzare dei punti di cucitura a macchina o a mano, ben adatti alla tipologia di stoffa, e scegliere il tipo di orlo che meglio si addice al modello di pantalone.

In commercio si trovano ancora pantaloni con una lunghezza non stabilita, in cui i bordi in fondo sono soltanto sorfilati. Non sempre viene proposto un servizio sartoriale per definire la lunghezza e realizzare l'orlo, ma è assolutamente possibile realizzare questo intervento in autonomia, anche se non avete a disposizione una macchina da cucire. Dei punti di cucitura realizzati correttamente a mano saranno solidi come quelli fatti a macchina.

Ma prima di lanciarsi nella costruzione dell'orlo vero e proprio, bisogna stabilire la lunghezza esatta del pantalone.

Stabilire la lunghezza del pantalone



La persona sulla quale vengono prese le misure deve stare dritta, ben ferma sulle gambe. È importantissimo anche che indossi scarpe con tacchi dell'altezza che porterà normalmente con il pantalone in questione. Se la lunghezza viene definita con scarpe basse, nel caso in cui il pantalone venisse indossato con scarpe alte sembrerebbe troppo corto, e viceversa.

Per realizzare la lunghezza desiderata, fate rientrare la stoffa in eccesso in fondo al pantalone, aggiustate la linea della piegatura e puntate gli spilli per fissare la piega (fig. 1).

Tecnicamente, è molto più facile piegare la lunghezza in eccesso all'esterno, ma in questo caso i segni verrebbero a trovarsi sul rovescio della stoffa, rendendo poi necessario riportarli sul dritto per poter proseguire con il lavoro. Si consiglia quindi di piegarla verso l'interno, segnando poi la piegatura sul dritto della stoffa. Sarà così più facile proseguire il lavoro.

Stabilite la lunghezza su una sola gamba; la seconda verrà sistemata in base alla prima.

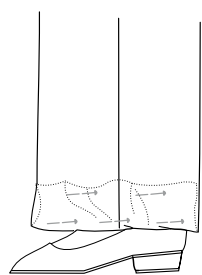


FIG. 1

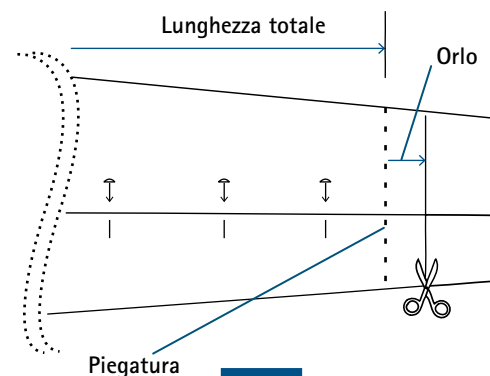


FIG. 5

Far combaciare la lunghezza delle due gambe

Appoggiate il pantalone su una superficie piana.

In tutti i modelli di pantaloni (larghi o stretti, svasati o dritti) costruiti correttamente, le cuciture di assemblaggio della lunghezza devono coprirsi senza difficoltà, formando delle piegature dritte sul dietro e sul davanti (fig. 2, pieghe centrali in rosso).

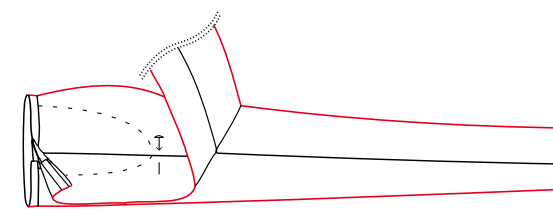


FIG. 2

Per tutte le operazioni riguardanti la lunghezza del pantalone, sovrappone le quattro cuciture cominciando dalle due esterne e partendo dalla cintura. Puntate gli spilli.

Il fatto di prendere le misure della lunghezza del pantalone su una sola gamba permette di stabilire con facilità la forma della parte bassa del pantalone e di renderla identica su entrambe le gambe. Per farlo, appoggiate il pantalone in piano in modo che la parte con la piega puntata si trovi sopra (fig. 3).

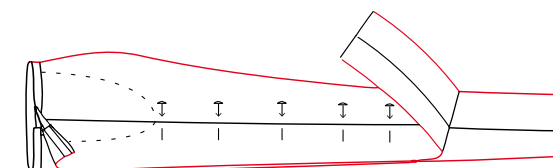


FIG. 3

Gli spilli su tutta la lunghezza della cucitura del pantalone devono rimanere in posizione fino al termine del lavoro: in questo modo potrete controllare più facilmente le due parti.

Applicate l'ultimo spillo a una certa distanza dal bordo (per esempio circa 20-25 cm), in modo da non intralciare le operazioni successive: taglio, cucitura, stiratura ecc.

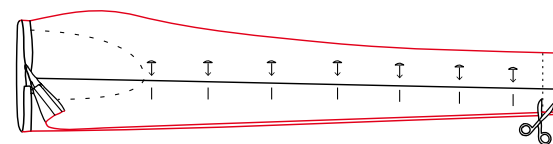


FIG. 4

Con una riga, tracciate di nuovo il segno della lunghezza fissata in precedenza.

Aggiungete l'altezza dell'orlo (fig. 5). Seguendo la linea dell'orlo, per prima cosa tagliate l'eccesso di stoffa su una sola gamba. Successivamente, seguendo la linea di taglio, rimuovete la stoffa in più sulla seconda gamba del pantalone.

Stabilire la lunghezza delle pince

Il davanti

Stabilire la lunghezza delle pince sul davanti del corpetto è piuttosto facile, a patto che l'altezza e la distanza del seno siano misurate correttamente e che, per finire questa parte, si scenda verso il basso dalla punta del seno.

Scendendo verso il basso, si crea una superficie piatta costruita accorciando la lunghezza della pince, a circa 1-2 cm dalla sporgenza del seno, che permette di ottenere una curva piacevole alla vista (fig. 4, in rosso). Naturalmente, tale misura dipende dal volume del seno.

Questa regola si applica a tutte le pince costruite intorno al seno.

Nelle costruzioni che si basano sulle misure standard, la lunghezza della pince in vita è di soli 9 cm, ma questa misura varia a seconda della morfologia del corpo.

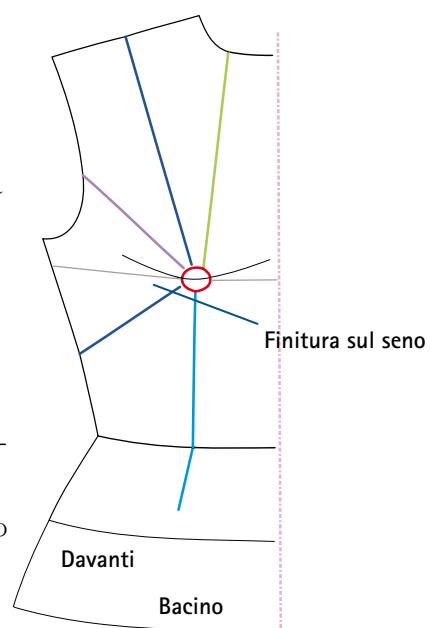


FIG. 4

Il dietro

La difficoltà della pince sulla spalla riguarda il suo posizionamento ben perpendicolare alla linea della spalla (fig. 5, in verde). La sua lunghezza dipende dalla morfologia del corpo, ma generalmente va dai 5 ai 7 cm.

In teoria, l'altezza della pince in vita deve fermarsi all'altezza della scapola (fig. 5, in azzurro). Su una corporatura ben dritta o nei modelli ampi (per esempio i cappotti), può essere allungata, ma non deve superare la linea del torace.

Questa pince si ferma all'incirca all'altezza della linea dei fianchi (10-11 cm sotto la linea della vita).

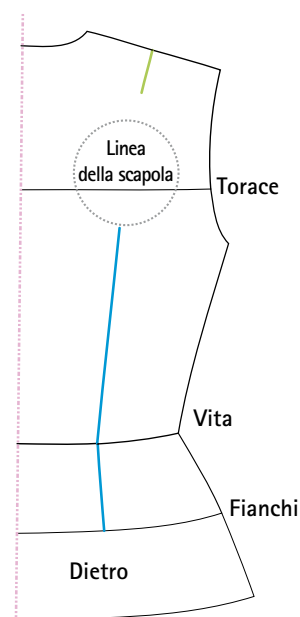


FIG. 5

Stringere la vita tramite pince

Le pince realizzate su un capo strutturano la corporatura e le danno un aspetto migliore, chic, raffinato; accade per esempio nella giacca di un tailleur, che è molto elegante.

In questo modo, è quindi possibile modificare significativamente la vostra silhouette: evidenziare la vita, sembrare più alti o più magri ecc.

Tuttavia realizzare delle pince su un capo già cucito è una trasformazione non sempre possibile. Il risultato ottenuto su alcuni modelli può essere molto deludente: per esempio, se il capo è largo sulle spalle, le pince possono deformarne la struttura e dare un risultato esteticamente poco piacevole.

Per prima cosa fate una prova fissando le pince con degli spilli e iniziate le modifiche soltanto se le proporzioni della costruzione vengono mantenute e se l'aspetto del capo risulta decisamente migliore.

Per modificare le pince in vita, cominciate con l'infilare il capo, sistemandolo bene sul corpo e chiudendo il davanti: nei capi già cuciti, infatti, ignorare la morbidezza aggiunta durante la confezione impedisce di inserire correttamente le pince in piano.

Poi, con l'aiuto di un'altra persona, segnate con un gesso l'altezza della vita, quella del petto e quella della scapola (fig. 1, in rosa).

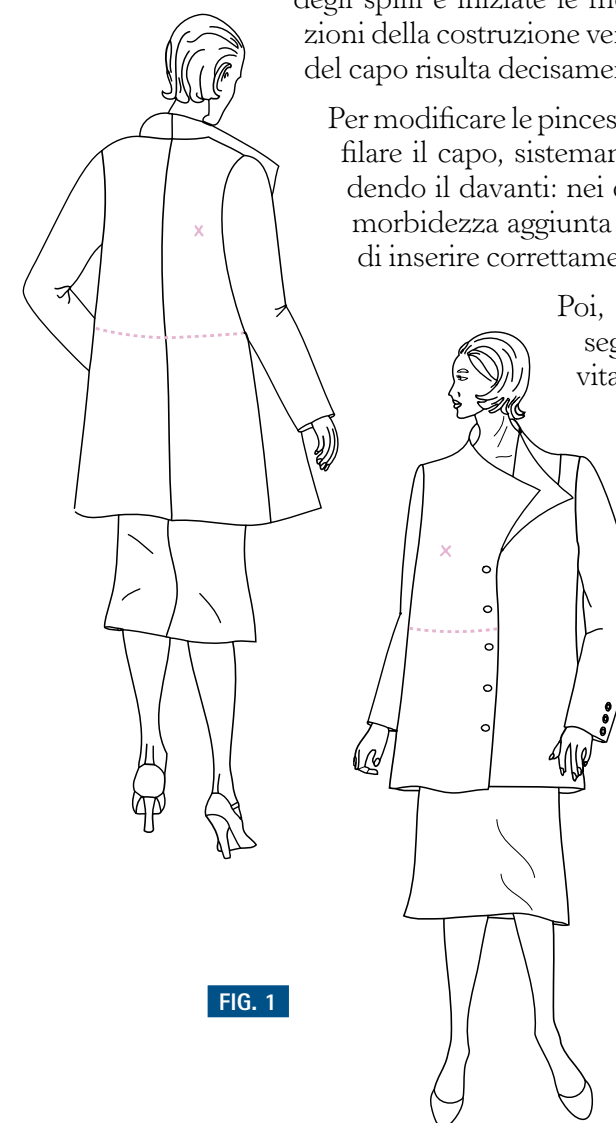


FIG. 1

I segni fatti con il gesso devono essere riportati su un solo lato del dietro e del davanti: l'altro lato si otterrà per simmetria. Sostituite i tratti di gesso con un'imbastitura, in modo che i segni siano visibili sul rovescio del capo.

